

[SHIPPING](#)

La Toscana si conferma capitale della grande nautica, con 4 miliardi di fatturato e 120 barche sopra i 30 metri all'anno

Il punto del direttore di Navigo, Pietro Angelini, durante un evento organizzato a Viareggio dal Propeller livornese per celebrare il restauro della Torre Matilde, a cui ha contribuito la stessa rete di aziende del settore

13 FEBBRAIO 2025 ALLE ORE 11:00



di Elisabetta Arrighi

Viareggio. La Torre Matilde restaurata è stata inaugurata alla fine del 2024, dopo quattro anni di lavori. È il simbolo della città ed è anche l'edificio storico più vecchio in assoluto. Era una struttura di avvistamento e dalla terrazza sommitale si vedono in lontananza il mare e le barche, ovvero quegli yacht che hanno fatto di Viareggio la capitale della grande nautica.

E proprio la nautica, in questo restauro che ha donato a Viareggio il suo Museo della Città, ha fatto il suo ingresso in veste di mecenate in considerazione del fatto che il progetto sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (con la presenza anche di altri soggetti, fra cui il Comune), ha visto la partecipazione di Navigo, che rappresenta la più estesa rete di aziende della nautica in Toscana e una delle principali in Europa e nel resto del mondo.

Così la Torre Matilde, per una sera ha ospitato una delegazione di "gente di mare", ovvero i soci del Propeller di Livorno, presidente Maria Gloria Giani Pollastrini, in trasferta a Viareggio, che l'hanno visitata da cima a fondo, avvolti dalla spettacolare tecnologia delle proiezioni immersive che raccontano con voce di donna la storia dell'edificio fino ai giorni nostri. Poi salendo di piano in piano accompagnati dal direttore generale di Navigo, Pietro Angelini, si è assistito alle conversazioni di Maria Luisa di Borbone e Paolina Bonaparte, due donne che hanno fatto la storia di Lucca e Viareggio, fino ad arrivare all'ultimo piano dove è ancora la tecnologia a farla da padrona, con bellissime proiezioni, ma soprattutto con le 50 interviste che Navigo ha fatto ad altrettanti industriali e artigiani della grande nautica. Un settore che da solo ha fatto la storia più recente della città del Carnevale.



Qual è, direttore Angelini, il ruolo specifico di Navigo in relazione a questo recupero della Torre Matilde?

“Navigo nel suo ruolo tecnico, oltre ad aggregare cantieri, si occupa di innovazione e di servizi. L’obiettivo era aiutare la città a fare una ricostruzione storica, tracciando quelli che sono stati e sono gli elementi importanti. Abbiamo avuto, in questo restauro della Torre Matilde, un ruolo tecnico, fatto di ricerca e sviluppo, per mettere insieme una ricostruzione del suo passato con una logica legata al futuro. E quindi siamo arrivati a tracciare e basare il domani sulle proprie radici. È stata fatta un’operazione originale di ricostruzione e know how, facendo anche 50 interviste a esponenti del mondo della nautica, perché la storia non si fa solo sui libri, ma anche con l’esperienza delle persone”.

Viareggio capitale della nautica. È ancora valida questa definizione?

“Certamente. In cinque anni il settore ha raddoppiato il fatturato. In Italia ha raggiunto quota 8 miliardi di euro, di cui 4 ‘prodotti’ in Toscana. E di questi, 3,5 miliardi sono fatturati dal nostro raggruppamento che è il più grosso a livello mondiale. Oggi il 35% degli yacht a livello internazionale si costruisce in Toscana, con cuore a Viareggio, che è e resta una capitale assoluta del settore. Nel 1997 quando Navigo ha visto la luce, la rete era composta da sette aziende che oggi, nel 2025, sono diventate 177. Stiamo lavorando su innovazione, sviluppo di impresa, digitale, ricerca, sostenibilità e sugli elementi tecnici di promozione”.

“Siamo un centro servizi - si legge sulla scheda di presentazione di Navigo - che grazie ad una profonda conoscenza del settore e a un team di collaboratori flessibile e competente, ci siamo affermati come referente per le aziende e per gli operatori del settore”.

Viareggio al centro, ma c’è anche Livorno. Che tipo di sinergie si sviluppano?



“La logica è quella che la nautica ha la capacità di riqualificare gli ambienti e siamo in grado, come settore, di intervenire in maniera creativa e metterli a reddito. C’è Viareggio, c’è Livorno e c’è anche La Spezia, ovvero un territorio che è il distretto della nautica. Un distretto che comprende la Toscana e anche un pezzo di Liguria. La nautica è partita da Limite sull’Arno con i suoi maestri d’ascia e le piccole barche, poi si è espansa ed è arrivata a Viareggio. Qui è cresciuta ancora e a un certo punto le darsene non sono più bastate. Ecco quindi la necessità di spostarsi: quando non ci sono gli spazi si deve andare altrove e si interviene riqualificando l’esistente. Prendiamo Azimut Benetti di cui era patron il compianto Paolo Vitelli, scomparso recentemente. Questa azienda ha la sua sede unica in via Coppino a Viareggio, ma poi è andata anche a Livorno, dove ha riconvertito il vecchio Cantiere Orlando per realizzare le grandi barche da 70-80 metri e oltre, perché a Viareggio non si potevano più fare i grandi scafi. A Torino, invece, dove è nata l’avventura di Azimut, si continuano a fare le barche piccole”.

Quale è la capacità di produzione del distretto in un anno?

“In Toscana sono prodotte 120 barche l’anno di oltre 30 metri di lunghezza e ci sono prospettive di crescita. È accaduto anche nel 2024: sono quattro anni che la crescita è a due cifre percentuali. Ci aspettiamo altri ventiquattro mesi su questa scia, ma con un livellamento, perché siamo arrivati al completo sold out per le costruzioni. Per le prossime si va al 2029”.

È vero che in questo momento il cliente tende a lasciare i grandi yacht e va a scegliere barche più piccole?

“Quando si parla di barca più piccola si intende sempre sui 40-60 metri. Si tratta di una barca media, flessibile, che piace ad una clientela più giovane che gira, che vuole avere la barca in tempi abbastanza veloci (un 40 metri si realizza in due anni e mezzo, per una barca da 70 ci vogliono quattro anni) e quindi uno scafo che possa entrare in ogni porto senza dare troppi problemi”.